

**LES MERVEILLES DU MONDE: 341 PARCO SAN GIULIANO SOTTO ATTACCO**

Carissima Compagnia Gongolante,

ho dedicato al Parco San Giuliano, negli scorsi due anni e mezzo, ben 24 mail settimanali proprio perché fra le meraviglie della città metropolitana il Parco è, anche letteralmente, la più grande eccezione fatta per il Bosco di Mestre. Nota 1

San Giuliano è la più grande meraviglia anche perché si tratta dell'unico parco anfibo in Europa che si sviluppava, nel progetto originario del 1995 dell'arch. Antonio Di Mambro approvato nel 1995, fra laguna e terraferma per circa 700 ettari.

Il Parco iniziava al ponte con semaforo di via Vespucci (a sinistra), mentre in piazzale Cialdini, 600 metri prima, fino a tre anni fa, si trovava il totem arancione detta “Dino”, come vi ho raccontato nella [mail 217](#), e finiva a destra alla punta San Giuliano, nonché si estendeva dai Pili, in basso, fino a Campalto, in alto nella cartina qui riprodotta.



Visto dalla laguna il progetto evidenziava un affaccio del parco per tre lati verso la laguna: un affaccio frontale verso Venezia, un affaccio attrezzato, sulla destra, verso il Seno della Sepa (insenatura della seppia) e una passeggiata lungo il canale di San Giuliano verso sinistra.



Nel 2004 il parco è stato finalmente aperto, ridotto però di 10 volte, per complessivi 70 ettari circa e fino all'anno scorso si presentava, come nei cartelli affissi all'interno del parco stesso, senza affaccio sulla destra al Seno della Sepa, senza affaccio a sinistra sul canale di san Giuliano, ma con un affaccio verso la laguna in corrispondenza delle attività del Polo Nautico.



Il 23 settembre 2023 è stato inaugurato il Nuovo Polo Nautico e, a dispetto di tutte le dichiarazioni dei politici nel giorno dell'inaugurazione, l'accesso per la cittadinanza ad oggi non esiste come vi ho raccontato nella [mail 335](#) e documentato nella [mail 338](#).

Sulle promesse dei politici si sa che bisogna fare poco conto dato non hanno memoria, ma sulle sentenze della magistratura eravamo sicuramente più fiduciosi dopo che il TAR del Lazio, dopo 10 anni, ha disposto con sentenza 6526/2016 che *"definitivamente pronunciando sui due ricorsi in epigrafe, li riunisce e li accoglie ai sensi e per gli effetti di cui in motivazione, e per l'effetto annulla la disposizione di autorizzazione n. 24/06 del Commissario di Governo Delegato al Traffico Acqueo nella Laguna di Venezia e tutti gli atti ad essa direttamente connessi e conseguenti."*

L'autorizzazione di cui si parla nella sentenza consentiva ad una quindicina di attività trasportistiche e produttive di restare nella fascia lungo il canale di San Giuliano e, quindi, venuta meno l'autorizzazione, riprendeva l'iter delle ordinanze di demolizione notificate già nel 2013 dal Comune alle attività.

L'associazione Amici del Parco di San Giuliano, promotrice dei ricorsi al TAR, dato che, anche dopo la sentenza solo sei attività avevano provveduto all'abbattimento dei manufatti abusivi edificati lungo via San Giuliano, provvedeva il 20 maggio 2019 a dare *"diffida ai dirigenti e/o responsabili dei competenti uffici del Comune di Venezia a dare corso ai provvedimenti di ingiunzione alla rimozione e/o demolizione, accertamento dell'inottemperanza alla ingiunzioni adottate, acquisizione di diritto al patrimonio del Comune di Venezia ed infine demolizione coattiva di opere edilizie abusive lungo il canale di San Giuliano Venezia."*

L'amministrazione comunale nel dicembre 2019 ha tirato fuori dal cilindro il *"progetto di ridefinizione urbanistica di via S. Giuliano"* e anziché procedere con i procedimenti di demolizione ha iniziato un iter, non solo di sanatoria, ma addirittura di triplicazione degli spazi e delle cubature a vantaggio delle attività concretizzatosi con la delibera di Giunta del 22 gennaio 2024.

La delibera di Giunta richiede di essere approvata entro trenta giorni dal Consiglio Comunale ed è così iniziato un tour de force per acquisire i pareri della V commissione del Consiglio Comunale e della Municipalità a partire dalla convocazione della V commissione per venerdì 2 febbraio 2024 ore 10,00 presso Cà Collalto che per chi, come me, non lo sapesse, è il palazzo comunale di Mestre.



Ho interpellato Sergio Barizza, autore del libro più completo sulla storia contemporanea di Mestre , il quale mi ha confermato che si tratta di *"un'invenzione recente, prima si chiamava semplicemente Municipio. Qualcuno in comune ha letto il mio libro e ha scoperto che fino a metà settecento era una casa padronale dei Collalto...forse sarebbe stato opportuno spiegarlo un pò"*. Nota 2

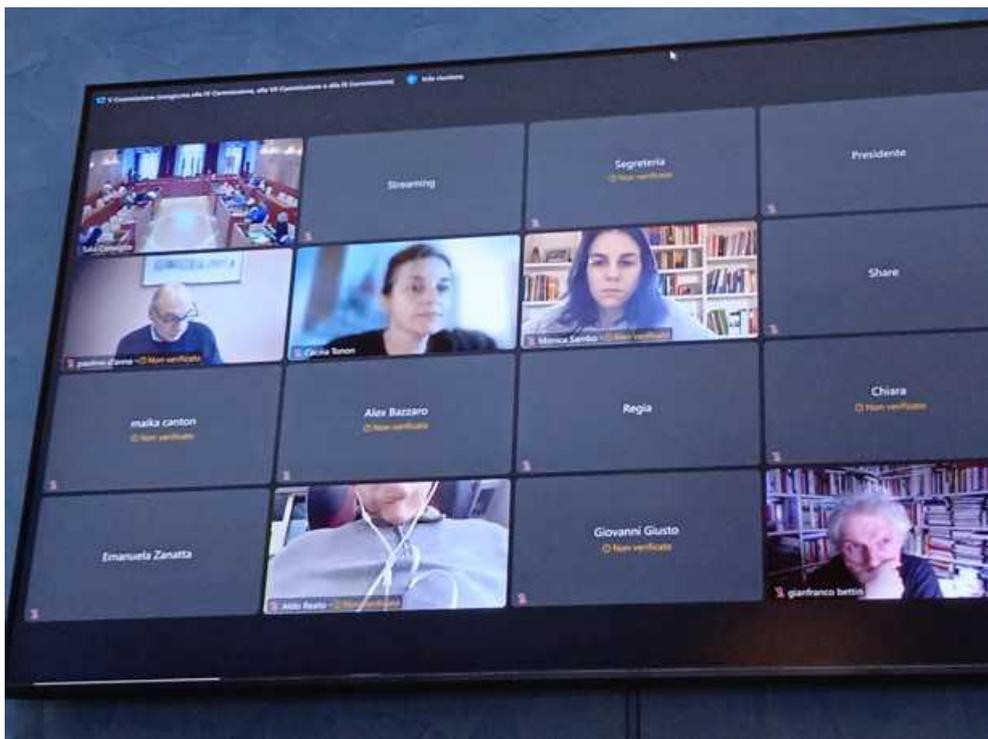
Gli Amici del Parco di San Giuliano erano presenti puntuali in sala consiliare alle ore 10,00



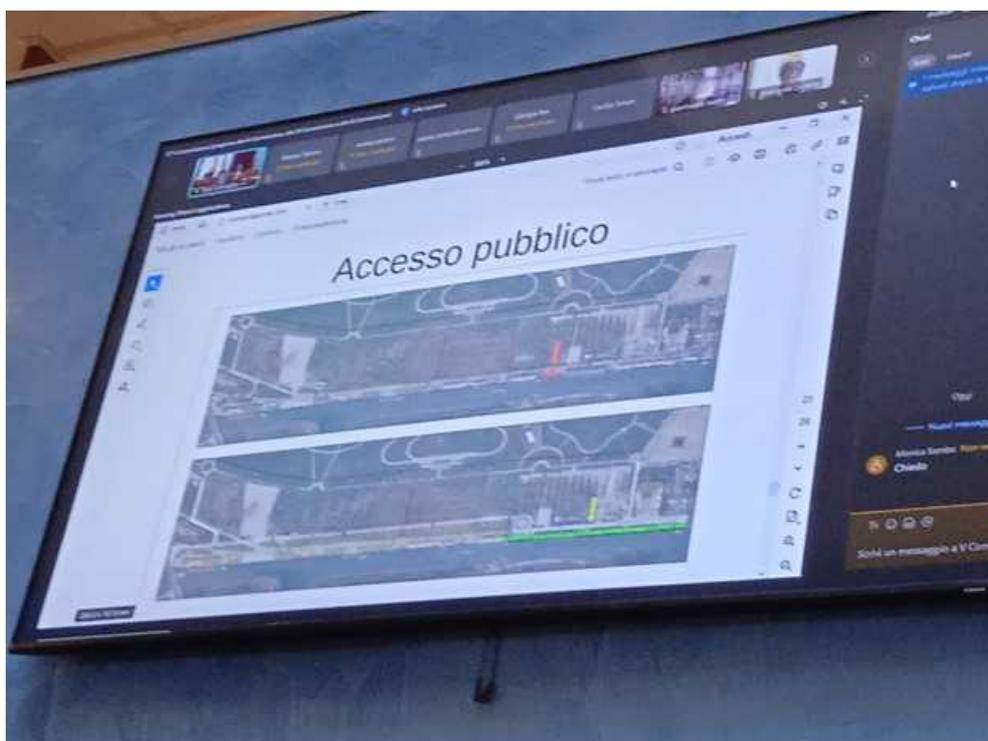
mentre i consiglieri in presenza erano solo 2.



Abbiamo scoperto che il quarto d'ora accademico in commissione del consiglio è di venti minuti atteso che l'appello e' iniziato alle 10,21 con un terzo di consiglieri in sala e il resto collegati da remoto.



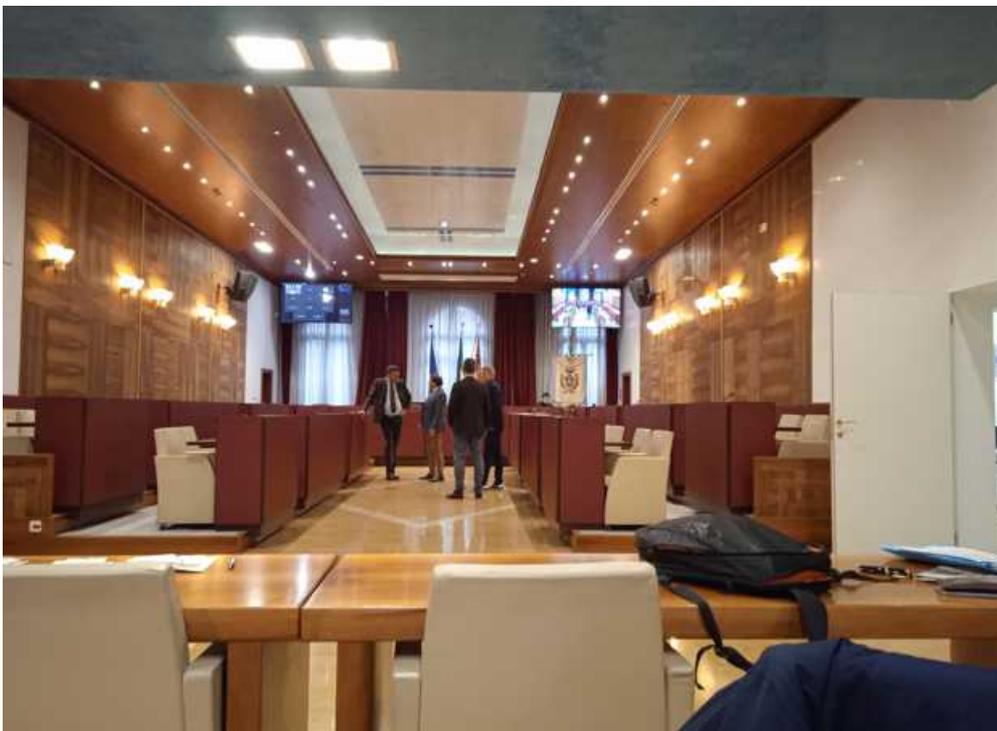
Il Presidente della V Commissione ha subito precisato che si trattava di una riunione "tecnica" di illustrazione del progetto e che , quindi, l'Assessore non avrebbe partecipato e così abbiamo ascoltato l'arch. Danilo Gerotto, Dirigente dello Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile del Comune che ci ha spiegato che dovevamo essere contenti perché ora l'accesso al canale San Giuliano é di pochi metri (trattino rosso con freccetta rossa su immagine superiore) e in futuro sarà di ben trecento metri (tratto verde in basso a destra sull'immagine inferiore).



Lunedì 5 febbraio nuova convocazione alle 9,30 stavolta con la presenza dell'Assessore arrivato alle 9,58.



Alla convocazione di martedì 6 febbraio alle 11,00 ho dovuto fare manca mentre non sono mancato mercoledì 7 febbraio alle ore 9,00, in realtà fissata alle 9,30, anticipata alle 9,00 ma con quattro gatti presenti in sala, uno dei quali, va dato atto, era proprio l'Assessore.



L'assessore se ne è andato alle 11,00 ma io sono rimasto perché alle 11,30 c'era anche la commissione sull'HUB di San Giuliano con cambio di Assessore ma non di pubblico.

Di nuovo il Dirigente dello Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile del Comune ci ha fatto sognare prima con il rendering del nuovo cavalcavia che dovrebbe sostituire il vecchio (quello a forma di cappio).



e poi con la passerella ciclo pedonale che consentirà un comodo collegamento tra via San Giuliano e l'attuale deserto umido dei Pili.



Se notate in entrambi i rendering risultano già riportati i sette edifici oggetto dell'accordo di programma (in realtà saranno sette e mezzo perché mezzo l'hanno aggiunto recentemente ) che ancora deve essere approvato.

Si dice che non c'è due senza tre ed infatti alle 18,30 era convocata la commissione della municipalità Mestre-Carpenedo, fissata con urgenza con preavviso di soli dieci giorni anziché gli ordinari venti.

Purtroppo non ho proprio potuto partecipare perché avevo la serata di "diritti al cinema 2024" con la proiezione del film "La donna elettrica" con cui mi sono sentito in grande comunione di pensiero anche se non ne condivido l'operato.

Mi dicono che mi sono perso una riunione scoppiettante dato che alla municipalità i consiglieri di minoranza pare siano più vivaci che non in consiglio forse anche a causa dell'ora mattutina in cui si svolgono le riunioni consiliari comunali.

Mi fermo qui perché del sopralluogo in programma venerdì 9 febbraio alle 11,00 vi racconterò la prossima settimana.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Ho iniziato a settembre 2021 con le mail da 216 a 223 ed ho proseguito con la 225 e 226 e con la 228 e 229, finendo il ciclo a maggio 2022 con le mail da 241 a 247.

Ho aggiunto successivamente anche le mail 278 e 279 e recentemente ho scritto le mail 337 e 338.

Trovate tutte le mail sul sito di Vittorio Resto, che ringrazio per la conservazione delle merveilles e molte altre cose, [www.restovenezia.it](http://www.restovenezia.it) nella sezione in basso a destra intitolata MERVEILLES.

Cliccando lì si apre una pagina con tutte le mail numerate e cliccando sul numero si apre la mail relativa.

Nota 2 "Storia di Mestre. La prima età della città contemporanea" di Sergio Barizza, ed. Il Poligrafo, 2014